

INTERVISTA A RANIERO PACI

CARNEVALE '86: UN CONSUNTIVO

Neve e freddo hanno condizionato pesantemente la riuscita del carnevale ascolano, impedendo che singole maschere e gruppi potessero esprimere a pieno le loro possibilità, coinvolgendo la gente nell'allegria e tradizionale sarabanda di sketch improvvisati, lazzi e battute.

Tuttavia, se quest'anno non fa testo, vale ugualmente la pena di trarre qualche bilancio e prospettare delle indicazioni utili per le future iniziative.

A questo proposito abbiamo intervistato il signor Raniero Paci, responsabile dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Egli pur lamentando le inclementi condizioni del tempo che hanno impedito una reale verifica di alcune iniziative, è pienamente convinto che l'introduzione del carnevale nelle scuole sia la strada migliore per educare le giovani generazioni, affinché scoprano il gusto della mascherata e l'entusiasmo nel far rivivere tradizioni, così radicate nella realtà ascolana.

«In tal senso - continua - ritengo valida la scelta di aver abolito il solito concorso, facendo invece gareggiare i giovani tra di loro e mettendo in palio premi che servono più che altro ad incentivare le iniziative e la creatività dei vari gruppi studenteschi.

Va tuttavia ulteriormente chiarito il ruolo della scuola che ha innanzitutto la funzione di pubblicizzare il concorso mascherato, fornendo ai giovani eventuali mezzi e strumenti per la realizzazione dei gruppi.

Non si tratta in altre parole di un concorso fra le diverse scuole, bensì di diffondere e far conoscere agli studenti l'iniziativa del concorso, sensibilizzandoli inoltre, anche attraverso incontri e conversazioni, sul senso del carnevale, sul significato delle maschere e delle mascherate.

L'anno prossimo quindi vorremo sviluppare il tema riguardante il «giovedì degli studenti», coinvolgendo il maggior numero possibile di giovani, e, sempre attraverso le scuole, far conoscere ed amare il carnevale».

«D'altro lato, nonostante le critiche ed i pareri discordanti, sono convinto - continua Raniero Paci - che un concorso aperto a tutti ed organizzato con tanto di sfilata e di passerella rischierebbe di svilire il significato profondo del nostro carnevale, facendo perdere ciò che vi è di più autentico e spontaneo. Infatti emarginando le persone ai lati della strada, come semplici spettatori, non avremmo quel coinvolgimento diretto ed immediato che risulta essere la caratteristica più tipica del carnevale ascolano.

Il nostro carnevale, non va dimenticato, è strettamente legato alla realtà locale, non vive solo perché c'è il concorso, ma bensì perché gli ascolani lo sentono e lo amano! È importante quindi far comprendere tutto questo ai giovani, affinché facciano propria questa tradizione.

Di Andrea Anselmi



Ben quattordici gruppi di studenti hanno partecipato al concorso e, giudicati da una giuria di insegnanti, saranno premiati l'8 marzo, in concomitanza con l'apertura di una mostra fotografica».

Chiuso quindi il discorso sul carnevale, abbiamo chiesto a Raniero Paci quali iniziative l'Azienda di Soggiorno intenda prendere in vista della stagione estiva.

«Innanzitutto la Quintana - ci ha detto - va valorizzata e pubblicizzata nel migliore dei modi, e di sicuro la proposta della lotteria, fatta su iniziativa del Senatore Nepi, rappresenta un'occasione unica, non solo dal punto di vista finanziario, ma anche sotto l'aspetto pubblicitario. Infatti Ascoli ed il suo patrimonio storico-artistico sono poco conosciuti e pertanto tagliati fuori dagli itinerari turistici.

Si tratta quindi di valorizzare ciò che

possediamo, fornendo l'immagine di una città e di un centro storico a dimensione d'uomo, inventando occasioni d'incontro coi turisti, ed organizzando magari «serate ascolane» in cui periodicamente, attirati da manifestazioni artistico-musicali, i villeggianti della riviera possano venire a visitare la città, ad assistere ad un concerto in piazza, a fare lo shopping e, perché no, a gustare un gelato o un aperitivo nel nostro salotto: Piazza del Popolo.

Bisognerà quindi coinvolgere il Comune e l'Associazione dei Commercianti, poiché l'Azienda Autonoma non può certo fare da sola.

Abbiamo inoltre intenzione di migliorare le strutture turistico-sportive del Colle S. Marco, facendo un impianto di illuminazione lungo tutti i viali, i campi da tennis e quelli da bocce, costruendo un nuovo campo da bocce, da pallavolo e da pallacanestro.

Al più presto apriremo l'ufficio informazioni presso il palazzo dei Capitani del Popolo, dove saranno anche trasferiti gli altri uffici.

In una prospettiva più vasta però, è nei nostri desideri la realizzazione di un «palazzo del turismo», dove, accanto alla nostra azienda, troverebbero posto tutte le associazioni legate alla promozione della nostra città, e soprattutto il museo della Quintana, realizzato per conservare costumi e palii, fotografie e filmati, capaci di dare al visitatore un'idea precisa di questa manifestazione entrata ormai nel costume e nell'immagine stessa di Ascoli».

